giori d'età. [8] Perocchè [9] Licurgo [10] aveva giudicato, [11] esser meglio [12] pel Governo [13] avere cittadini bene educati [14] e pronti a ubbidire, [15] che [16] magistrati adattati [17] a comandare. [18] Onde [19] Teopompo, [20] dicendo un tale [21] che Sparta si manteneva [22] nel suo florido stato [23] perchè i re sapevano comandare: [24] Anzi, rispose, perchè i cittadini sanno ubbidire. [25]

8 dipendenza – *parens* – *magister* – *quivis* – *major aetate* – 9 *quippe* – 10 *Lycurgus* – 11 *existimo* – 12 *satius* – 13 *respublica* – 14 *institutus* – 15 *promptus* – *ad* – 16 *quam* – 17 *idoneus* – 18 *ad* – 19 *quare* – 20 *Theopompus* – 21 prop. ass. – *quidam* – 22 *sto* – 23 *incolumis* – 24 *novi* – *imperare* – 25 *parere.*

Chiamato [1] il figlio, [2] così gli disse quel buon vecchio. Tu vedi, o figlio mio, ch'io sono per morire: [3] ascolta le parole di un padre amantissimo, e non le dimenticare, [4] se brami condurre [5] santamente la vita. Bisogna che tu pensi [6] ogni giorno [7] a Dio, ed è necessario [8] che tu non [9] pecchi contro [10] di lui, nè disprezzi [11] i suoi santi comandamenti. [12] Deve ogni uomo [13] fuggire la superbia, e badare [14] che essa non s'insinui [15] nelle sue parole; ma tu amerai [16] anche l'umiltà, essendochè [17] ella è fondamento di tutte le virtù. Conviene che tu fugga l'ozio, [18] padre dei vizj; e nella fatica troverai la salute del corpo e la quiete dell'animo.

1 *Arcessitus* – 2 caso del v. seguente – 3 coniugaz. parafrastica – 4 *obliviscor* – 5 *dego* – 6 participiale – 7 *quotidie* – 8 *necesse* – 9 *ne* – 10 *in* – 11 *despicio* – 12 *mandatum* – 13 *quisque* – 14 *caveo* – 15 *obrepo* – 16 *prosequi amore* – 17 *quum* – 18 participiale.

Più difficile [1] di tutte [2] è la deliberazione sullo scegliere [3] il genere di vita. Perciocchè nella prima giovinezza, [4] quando è maggiore [5] la debolezza [6] del senno [7], ciascuno si [8] sceglie [9] quel genere di vita, che più [10] ama. E così si pone [11]

1 *Difficillimus, a, um* – 2 caso del superl. – 3 *de* – *eligo, is* – 4 *ineunte adolescentia* – 5 *maximus, a, um* – 6 *imbecillitas, is* – 7 *consilium, ii* – 8 dat. – 9 *constituo, is* – 10 *maxime* – 11 *implicatur.*

in un certo [12] corso di vivere prima che abbia potuto giudicare quale [13] sia migliore. [14] Nel fissare [15] il genere di vita, aver si deve [16] riguardo [17] specialmente [18] alla nostra indole, [19] purchè [20] non viziosa, onde [21] possiamo essere coerenti [22] a noi stessi, poi [23] alla fortuna. [24] Conosca [25] dunque ciascuno la sua indole, [26] facciasi [27] severo [28] giudice delle sue buone doti [29] e de' suoi difetti. [30] Se qualche volta poi [31] la necessità ci avrà spinti [32] a quelle cose che [33] non saranno del nostro genio; [34] si userà ogni cura, [35] meditazione e diligenza, acciocchè se quelle cose non si posson fare con decoro, [36] si facciano con meno disdoro che sia possibile. [37]

12 *aliquo certo* – 13 *quid* – 14 *optimum* – 15 *in* – *constituo, is* – 16 participiale – 17 *ratio, onis* – 18 *potissimum* – 19 *natura, ae* – 20 *modo* – 21 *ut* – 22 *constare* – 23 *deinde* – 24 caso del v. – 25 *nosco, is* – 26 *ingenium, ii* – 27 *praebeo, es* – *sui, sibi* – 28 *acer, cris, e* – 29 *bonum, i* – 30 *vitium, ii* – 31 *si vero aliquando* – 32 *detrudo, is* – 33 il moto figurato – 34 *ingenium, ii* – 35 *adhibeo, es* – 36 *decore* – 37 *quam minime indecore.*

È cosa vergognosa [1] che taluno [2] prenda [3] più cibo e vino [4] di quello che [5] riceva [6] il suo stomaco e non ne conosca [7] la misura. Quante cose [8] fanno gli ubbriachi, delle quali [9] si vergognano [10] sobrii! L'animo avvinto [11] dall'ubbriachezza non è padrone di sè. [12] Niente altro è l'ubbriachezza che [13] una volontaria pazzia e un breve furore. Per essa [14] Alessandro trafisse a un pranzo [15] il suo più caro e fedele [16] amico Clito. Qual altra cosa rovinò [17] M. Antonio, uom grande e d'illustre [18] ingegno, che [19] la ubbriachezza e l'amore di Cleopatra? Alla ubbriachezza [20] suole tener dietro [21] la crudeltà. L'ubbriachezza poi accende e scopre [22] ogni difetto. [23] Che gloria è prendere molto vino? [24] Quando

1 *Turpe* – 2 *quispiam* – 3 *ingerere* – 4 *plus cibi et vini* – 5 *quam* – 6 *capio* – 7 *nosse* – 8 *quam multa* – 9 caso del v. – 10 *erubesco* – 11 *devinctus* – 12 *in sua potestate* – 13 *quam* – 14 *hinc* – 15 *inter epulas* – 16 superl. – 17 *perdo* – 18 *nobilis* – 19 *quam* – 20 *vinolentia* – obb. dir. – 21 *sequi* – 22 *detego* – 23 *vitium* – 24 *multum vini.*

col bevere [25] avrai superati [26] tutti i convitati, [27] magnifica il tuo valore; [28] nonostante la botte è da più di te. [29]

25 gerondio – 26 *vinco* – 27 *conviva* – 28 *virtus* – 29 *vinceris dolio.*

Non si assuefaccia [1] il fanciullo a quel parlare [2] che debba in appresso [3] disimparare. [4] Leggiamo le lettere di Cornelia madre dei Gracchi: apparisce che i suoi figli, i quali fiorirono per [5] eloquenza, attinsero [6] da lei anche l'eleganza del parlare. Opinava [7] quella saggia donna, che il più grande [8] ornamento per le dame [9] sono i figli [10] bene educati. [11] Una dama della Campania, [12] ospite in sua casa, [13] le magnificava [14] le sue gioie certamente a quel secolo [15] bellissime. Essa la trasse col discorso fino a tanto che [16] tornassero da scuola [17] i figli. I quali ritornati, [18] mostrandoli [19] all'ospite: e questi, disse, sono i miei ornamenti. Già voi conoscevate questo fatto: ora è pregio dell'opera sapere [20] la severità e la disciplina degli antichi Romani nell'educare [21] i figliuoli. Nato il figlio da [22] casta genitrice non era allevato nella stanza di compra balia, [23] ma in grembo e in seno della madre, il cui vanto [24] speciale [25] era guardare [26] la casa e servire i figli. [27] Sceglievasi poi qualche parente, [28] la più vecchia, [29] a cui veniva affidata tutta la figliolanza [30] di ciascuna famiglia; e questa dirigeva [31] non solo gli studj, ma anche le ricreazioni [32] e i giuochi de' fanciulli. Così sappiamo [33] avere presieduto alla educazione de' figli Cornelia, di cui [34] dicevamo [35] testè, Aurelia madre di Giulio Cesare e Azia madre di Augusto. Tal [36] disciplina faceva [37] che [38] i fanciulli con tutto l'impegno [39] apparavano [40] i buoni co-

1 *Assuesco* – 2 *sermo* – 3 *deinde* – 4 *dedisco* – 5 il mezzo – 6 *haurio* – 7 *puto* – 8 superl. – 9 *matrona* – 10 *liberi* – 11 *institutus* – 12 *campana matrona* – 13 *apud illam* – 14 *ostento* – 15 il tempo – 16 *quousque* – 17 *schola* – 18 *reversus* – 19 *exhibens* – 20 *cognosco* – 21 *circa* – 22 *ex* – 23 *cella* – *emptus* – *nutrix* – 24 *laus* – 25 *praecipuus* – 26 *tueor* – 27 *liberi* – 28 *propinqua* – 29 *major natu* – 30 *soboles* – 31 *tempero* – 32 *remissio* – 33 *accipio* – 34 la materia – 35 *loquor* – 36 *hic* – 37 *praesto* – 38 *ut* – 39 *toto pectore* – 40 *arripio* –

stumi e le arti belle. [41] Essendo nato un figlio a Catone il vecchio, [42] da nissuna incumbenza [43] nè privata nè pubblica era impedito dall'[44] assistere [45] la madre quando lavava [46] il fanciullo e lo involgeva [47] nelle fasce. [48] Ella nutrì [49] col proprio latte il figlio; e quando questi potè intendere qualche cosa, il padre stesso lo ammaestrò, sebbene avesse in casa [50] un servo adattato e istruito. [51] Così egli ne fu il maestro di scuola, [52] il maestro di scherma, [53] il maestro di legge. [54]

41 *honestus* – 42 *major* – 43 *negotium* – 44 risoluz. – 45 *adsum* – 46 *abluens* – 47 *involvens* – 48 il modo – 49 *alo* – 50 *domi* – 51 *eruditus* – 52 *ludimagister* – 53 *lanista* – 54 *legum doctor.*

Amino gli scolari e rispettino [1] il precettore. Di questo [2] specialmente avvisar si devono [3] i giovanetti che [4] amino i loro maestri non meno che gli stessi studj, e li reputino [5] padri [6] non dei corpi ma degli animi. [7] Grandemente questo amore contribuirà [8] al felice esito [9] degli studj. Perocchè così udranno volentieri, ai detti crederanno, desidereranno [10] essere simili a' maestri, [11] lieti e pronti [12] andranno [13] alla scuola, corretti [14] non si sdegneranno, [15] lodati si rallegreranno, cercheranno [16] di meritare [17] di [18] essere i più cari [19] ai maestri. Conciossiachè, [20] com'è dovere [21] dei precettori insegnare, così è debito degli scolari mostrarsi [22] docili. Il figlio di Cicerone da sè stesso [23] dichiarò con questa lettera [24] a Tirone [25] di qual amore [26] amava il suo precettore Cratippo. « Sappi che io sono affezionatissimo [27] a Cratippo non come discepolo, ma come figlio. In fatti [28] e l'odo volentieri in pubblico, [29] ed amo in privato [30] la sua dolce maniera. [31] Sto [32] tutti i giorni [33] con lui, e spesso parte [34] della notte;

1 *Vereor* – 2 caso del v. – 3 participiale – 4 *ut* – 5 *existimo* – 6 *parens* – 7 *mens* – 8 *confero* – 9 *ad* – 10 *concupisco* – 11 caso dell'agg. – 12 *alacer* – 13 *convenio* – 14 *emendatus* – 15 *irascor* – 16 *conor* – 17 *mereor* – 18 non si considera – 19 superl. – 20 *nam* – 21 *sum* – 22 *praebeo* – 23 *ipse* – 24 il mezzo – 25 *ad* – 26 il modo – 27 *conjunctissimus* – 28 *nam* – 29 *publice* – 30 *privatim* – 31 *suavitas* – 32 *sum* – 33 il tempo – 34 *saepenumero* – il tempo.

giacchè [35] lo prego [36] di cenar [37] meco più spesso che può. [38] Fa [39] di [40] vèdere tu pure quanto prima questo personaggio [41] tanto eccellente. » — Sia grato lo scolare verso [42] il maestro; e non si dia a credere [43] di potergli rendere il contraccambio [44] con mercede. [45] Il medico e il maestro ci danno ciò che non può acquistarsi [46] col danaro: [47] il medico la buona salute, [48] il maestro la cultura [49] dell' animo e gli studj liberali e le arti belle. [50] Avendo risaputo [51] Pitagora [52] che Ferecide, [53] il quale era stato suo maestro, era gravissimamente malato [54] nell' isola di Delo, [55] partissi subito d' Italia, [56] e venne in quell' isola: [57] ove avendo servito inutilmente il vecchio, [58] e nulla avendo omesso onde [59] richiamarlo alla primiera salute; [60] finalmente morto di vecchiezza [61] lo seppellì; e dopo [62] avergli reso ogni pietoso ufficio [63] come figlio a padre, se ne tornò [64] in Italia. Alessandro Magno aveva avuto [65] a maestro [66] di eloquenza Anassimene di Lampsaco. [67] Or questa cosa arrecò [68] a Lampsaco salvezza. Imperciocchè, avendo Alessandro deliberato [69] di distruggere [70] questa città, perchè l'aveva tenuta da Dario [71] contro di lui, [72] vide [73] da lungi che gli [74] veniva incontro [75] uscendo [76] dalle mura [77] Anassimene, e non dubitando che non [78] venisse a scongiurarlo [79] per la patria, [80] giurò di non fare [81] quel che egli avesse chiesto. Lo che udito, [82] l'accorto [83] oratore pregò il re che [84] distruggesse Lampsaco. Commosso [85] Alessandro dalla religione del giuramento e preso dal rispetto e dalla gratitudine verso il maestro, perdonò [86] a Lampsaco il delitto. [87]

35 *enim* – 36 *exoro* – 37 *ut* – *coeno* – 38 *quam saepissime* – 39 *dare operam* – 40 *ut* – 41 *vir* – 42 *erga* – 43 *sibi persuadeat* – 44 *referre gratiam* – 45 il modo – 46 *comparo* – 47 il mezzo – 48 *valetudo* – 49 *cultus* – 50 *bonus* – 51 *accipio* – 52 *Pythagoras* – 53 *Pherecydes* – 54 *aegrotare* – 55 concord. – 56 il moto – 57 il moto – 58 caso del v. – 59 *quo* – 60 *ad* – 61 la causa – 62 *postquam* – 63 *justa persolvit ei* – 64 *rursus reversus est* – 65 *utor* – 66 caso del v. – 67 *Lampsacenus* – 68 *sum* – 69 *statuo* – 70 *diruo* – 71 *steterat a partibus Darii* – 72 *adversum* – 73 *conspicor* – 74 *sui* – 75 *obviam* – 76 *prodiens* – 77 il moto – 78 risoluz. – 79 *deprecor* – 80 *pro* – 81 fut. – 82 prop. assol. – 83 *callidus* – 84 *ut* – 85 *tactus* – 86 *facere gratiam* – 87 *delictum* (dipend.)

Anassagora fu illustre per nobiltà di lignaggio e per ricchezze [1] non meno che per grandezza d'animo. Egli per [2] darsi tutto intiero [3] alla contemplazione delle cose naturali e specialmente delle celesti, tutto quanto [4] il patrimonio spontaneamente concesse ai suoi, e recossi ad Atene [5] cultrice di tutte le scienze. Ad un tale [6] poi che si lagnava [7] che [8] nulla cura egli avesse della patria che lasciava, rispose alzando [9] il dito al cielo: Io ho [10] cura della patria e somma. Ammaestrato [11] da lui Pericle duce degli Ateniesi nella scienza [12] delle cose celesti fu di animo grande ed elevato, [13] ebbe uno stile sublime, [14] e soccorse [15] molti poveri colle ricchezze. Avvenne nonostante che distratto [16] da molti affari [17] pareva che trascurasse Anassagora; onde vecchio giaceva in letto col capo coperto, [18] e aveva deciso [19] di finir la vita d'inedia. [20] Risaputo [21] ciò, Pericle volò tosto, e lo pregò con lacrime [22] a voler [23] vivere. Allora Anassagora gittata via [24] dalla faccia [25] la coperta, [26] rispose: O Pericle, infondono olio nella lucerna quelli che [27] della lucerna hanno [28] di bisogno. [29] E in appresso Pericle ne [30] ebbe [31] gran cura, [32] e lo tenne [33] a consigliere nel governare lo stato. [34] L'imperatore M. Aurelio diceva: Io ringrazio [35] gl'Iddei di [36] avere avuto buoni maestri, e di averli inalzati [37] presto a cariche onorifiche. [38] Anzi tanto onore rese [39] a'suoi maestri che [40] teneva [41] in casa fra'lari i loro ritratti [42] di oro, [43] e ne onorava i sepolcri con vittime e fiori. [44]

1 *Genus* – *opes* (la causa) – 2 *ut* – 3 *totus* – 4 *universus* – 5 obb. dir. – *peto* – 6 *quidam* – 7 *querens* – 8 *quod* – 9 *intendens* – 10 *sum* – 11 *imbutus* – 12 caso del partic. – 13 *elatus* – 14 *sublimis* – *genus scribendi* – 15 *juvo* – 16 *districtus* – 17 *cura* – 18 *obvolutus* – 19 *statuo* – 20 il modo – 21 *ea re ad se delata* – 22 *cum* – 23 *ut* – 24 *rejectus* – 25 *ab ore* – 26 *velamentum* – 27 caso del v. – 28 caso del nome *opus* – *sum* – 29 *opus* – 30 obb. dir. – 31 *colo* – 32 il modo – 33 *habeo* – *consiliarius* – 34 *respublica* – 35 *agere gratias* – 36 *quod* – 37 *eveho* – 38 *honor* – 39 *defero* – 40 *ut* – 41 *habeo* – 42 *imago* – 43 la materia – 44 il modo.

Volgaretti. Credo che i padri tutti desiderino [1] che voi stu-

1 *Arbitror* – *cupio*.

diate. — Temo [2] che da voi sia seguito [3] l'ozio. — Chi v'impedisce passeggiare? [4] — Spero [5] di vedere Roma. — Voi mi avete promesso [6] di leggere libri utili. — Pensi tu che gli uomini saranno [7] migliori? — Credo che non imparerai [8] mai queste regole. — Credeva che leggereste [9] volentieri i buoni scritti. — Sapeva che verresti [10] volentieri a Pistoia. [11] — Tu sai ch'io leggerei quel tuo libro. — Se tu avessi avuto [12] tempo, credo che mi avresti scritto [13] qualche lettera. — Penso che il Governo di Venezia, se non fosse stato nelle mani [14] de' patrizj, non avrebbe durato [15] sì lungamente. — Ti dico che domani avrò letto quella storia. — Credo che avrai letto quella storia. — Si diceva [16] che voi studiereste [17] le scienze fisiche. [18] — Mi pare [19] che così i fanciulli studieranno più.

Ucciso il fratello Remo, [20] Romolo s'impadronì [21] dell'impero di Roma. — Tornando Napoleone dall'Egitto molti gli andarono incontro [22] fino alla spiaggia [23] del mare. — Dovete disprezzare [24] la trascuranza degli oziosi. — Tu devi ascoltare volentieri le ammonizioni dei vecchi. [25] — Galileo nacque in Pisa, [26] fu condannato alla tortura [27] nel Campidoglio. [28] — Chi non vive lieto in villa [29]? — Andrò a Napoli passando prima per Roma. [30] — Nell'anno passato [31] il tuo fratello tornò da Padova. [32] — Cicerone come oratore arrecò [33] gloria a Roma, come console salvezza. [34] — Mi pare [35] che gli uomini apprezzino [36] poco [37] la virtù, se essa è priva [38] di ricchezze. — Gli Ateniesi, raccontasi, [39] condannassero all'esilio [40] tutti quelli che pareva [41] sovrastessero [42] agli altri per virtù, ricchezze, sapere. [43] — Pare che voi siate poco grati ai vostri genitori e meno ai maestri, non obbe-

2 *timeo* – 3 *sequor* (depon.) – 4 *impedio* – *deambulo* – 5 *spero* – 6 *promitto* – 7 *putasne* – *sum* – 8 *disco* – 9 *lego* – 10 *scio* – *venio* – 11 *Pistorium* – il moto – 12 *sum* – 13 *scribo* – 14 *penes* – 15 *duro* – 16 *dicor* – 17 *studeo* – 18 caso del v. – 19 *videor* – 20 propos. assol. – 21 *potior* – 22 *occurro* – V. reg. sull'ablat. ass. – 23 *litus* – 24 il participiale – 25 *major natu* – 26 stato in luogo – 27 pena – 28 stato in luogo – 29 *rus* – 30 i moti – 31 il tempo – 32 il moto – 33 *sum* – 34 sottintendi *arrecò* – 35 *videor* – 36 *facio* – 37 prezzo – 38 *careo* – 39 *feror* – 40 pena – 41 *videor* – 42 *praesto* – 43 eccesso.

dando [44] gli uni e gli altri. [45] — Se non m'inganno, [46] voi non fate con diligenza [47] il vostro dovere. [48] – Colui, [49] che usa bene [50] il tempo, ha [51] una moneta sicurissima per acquistare la scienza. [52] — Volentieri mi cibo [53] di legumi, [54] e non mi piace [55] la carne di maiale. [56] — Dobbiamo far del bene [57] agli altri, benchè l'ingratitudine sia comune: rado trovasi chi ti sia obbligato [58] e chi ti renda il contraccambio [59] del benefizio. — Importa [60] grandemente allo stato [61] che i giovani si assuefacciano [62] a ubbidire i maggiori [63] e rispettare [64] le leggi: nella obbedienza sta [65] la perfetta religione.

Appio scrisse a' colleghi che impedissero [66] a Virginio di ritornare [67] a Roma. [68] — I vostri genitori sono d'avviso [69] che quest'anno [70] tutti avrete profittato; ma s'ingannano. [71] — Ti pare ch'io pianga? [72] — Pare che imparerai [73] presto. — Pare che ti rincresca [74] la fatica. — A te pare che Cicerone non avrebbe salvata [75] Roma, se una donna non gli avesse manifestata [76] la congiura di Catilina. — Egli si suole [77] pentire quando fa alcuna cosa con fretta. [78] Mi pare di rilevare [79] dalle tue lettere [80] che non farai cosa alcuna contraria ai desiderj di tuo padre. — A me pare che io sia paruto a voi che io avrei seguito il parere [81] di Cesare. — Parmi che lo studio vi dia noia. [82] — Si narra [83] che morì di venti anni, [84] quattro mesi sono: [85] parmi di vederlo tuttora. [86]

In Grecia fiorirono le scienze e le arti, ma prima avevano fiorito nella Etruria, e dalla Grecia a Roma passarono. [87] — Annibale niente più fervorosamente domandava [88] agli Dei di questo, che [89] gli fosse permesso di partire [90] sano e salvo [91] dalla terra nemica.

44 part. – 45 *uterque* – 46 *fallo* – 47 *satago* – 48 caso del v. – 49 caso del v. – 50 *recte* – 51 *sum* – 52 gerondivo – 53 *vescor* – 54 caso del v. – 55 *delector* – 56 *suillus, a, um* – 57 *benemereri* – 58 *habere gratiam* – 59 *referre gratiam* – 60 *refert* – 61 *respublica* – 62 *assuesco, is* – 63 caso del v. – 64 *vereor, eris* – 65 *sum* – 66 *impedio* – 67 *quominus* – 68 il moto – 69 *arbitror* – 70 il tempo – 71 *fallo, is* – 72 *fleo, es* – 73 *disco, is* senza supino – 74 *piget* – 75 *servo, as* – 76 *aperio, is* – 77 verbo servile – 78 *festinanter* – 79 *colligo, is* – 80 *ex* – 81 *consilium, ii* – 82 *fastidio, is* – 83 *feror* – 84 l'età – 85 il tempo – 86 *adhuc* – 87 i moti – 88 *peto, is* – 89 *quam ut* – 90 *discedere* – 91 *incolumis, e.*

Temo che morrà. — Non dubito che voi non mi resterete obbligati. [92] — Teme tuo padre che non imparerai la grammatica. — Non dubito che non istudierai più per l'avvenire. [93]

92 *habere gratiam* – 93 *in posterum.*

È un pascolo [1] naturale dei nostri animi la considerazione e la contemplazione della natura; e la ricerca [2] stessa delle grandi e occulte cose ha in sè un diletto. [3] Così diceva Valerio Massimo. Udite [4] questo racconto che fa Cicerone nel suo libro *Dell' Oratore.* [5] Si narra [6] che in Demostene, [7] principe dei Greci Oratori, fosse sì grande [8] il desío [9] d'imparare e sì grande la fatica, che [10] vincesse [11] alla fine [12] gl'impedimenti della natura colla diligenza e colla industria. [13] Essendo egli balbuziente [14] sì che non poteva pronunziare [15] la prima lettera dell'arte rettorica, cui studiava, ottenne [16] coll'esercizio che [17] nissuno fosse giudicato aver parlato più speditamente [18] di lui. [19] In appresso [20] ridusse [21] ad un suono grato alle orecchie [22] la sua voce, che per [23] la sottigliezza [24] era aspra. Debole di fianchi [25] ottenne [26] dalla fatica quelle forze che natura gli aveva negate. Postisi in bocca [27] sassolini, [28] ad alta voce recitava [29] molti versi passeggiando, [30] e salendo [31] con celere passo [32] luoghi disastrosi. [33] Seneca in una lettera [34] aggiunge: Declamando [35] sul [36] lido del mare, in cui si frangeva [37] l'onda, [38] si assuefaceva [39] a non paventare [40] il fremito della moltitudine sollevata. [41] Si dice anche che fabbricasse una cella sotterranea, nella quale rinchiuso talvolta [42] due o tre mesi [43]

1 *Pabulum* – 2 *indagatio* – 3 *oblectatio* – 4 *accipio* – 5 la materia – 6 *feror* – 7 *Demosthenes* – 8 *tantus* – 9 *studium* – 10 *ut* – 11 *supero, as* – 12 *tandem* – 13 il mezzo – 14 *balbus* – 15 *dico, is* – 16 *perfisio, is* – 17 *ut* – 18 *planius* – 19 caso del compar. – 20 *deinde* – 21 *perduco* – 22 caso dell' agg. – 23 *propter* – 24 *exilitas* – 25 *laterum firmitate destitutus* – 26 *mutuor* – 27 *conjectus* – *in* – 28 *calculus* – 29 *summa voce* – *pronuncio* – 30 *inambulans* – 31 *scandens* – 32 il modo – *gradus* – 33 *arduus* – 34 *quidam* – 35 *declamitans* – 36 *in* – 37 *illido, is* – 38 *fluctus, us* – 39 *consuesco* – 40 *expavesco* – 41 *concitatus* – 42 *aliquando* – 43 il tempo.

dava opera al gesto e alla voce. Così avendo combattuto [44] lunga pezza [45] contro [46] la natura, se ne partì [47] vincitore, e con ostinatissima [48] forza [49] di spirito la malignità di lei superò.

44 *praeliatus* – 45 *diu* – 46 *adversus* – 47 *abeo, is* – 48 *pertinacissimus* – 49 *robur, oris.*

Il filosofo Aristippo interrogato in che [1] differisca l'uomo dotto [2] dall' ignorante [3] rispose: Manda l'uno e l'altro [4] fra [5] genti ignote, e lo saprai. [6] La qual risposta quanto vera fosse si rilevò [7] dall'esempio di lui stesso. Gittato in fatti da una burrasca [8] sul [9] lido di Rodi, [10] avendo veduto alcune figure geometriche, esclamò: Speriamo bene, o amici, imperocchè veggo vestigia di uomini. Dipoi [11] entrò in città e andò [12] al ginnasio, ed ivi disputando di filosofia [13] fu regalato [14] di grandi donativi, [15] sicchè [16] dètte a quelli che seco avevano naufragato [17] le cose necessarie al vitto e al vestiario. [18] Poscia [19] i suoi compagni [20] desiderando [21] di ritornare [22] in patria, [23] avendolo interrogato qual cosa volesse che raccontassero [24] a casa, ordinò [25] dicessero: Far d' uopo [26] che dai genitori si procacciassero [27] ai figli tali [28] possessioni che potessero essere salve [29] anche dal naufragio. [30] Perocchè quelle sono le vere possessioni, i veri sostegni [31] della vita, che nissuno può togliere, [32] ed a cui non può nuocere nè malignità di fortuna, nè mutamento di governo, [33] nè devastazione [34] di guerra. Teofrasto, esortando [35] gli uomini a [36] essere piuttosto dotti che [37] fidarsi [38] alla fortuna, andava dicendo: [39] Il dotto solo fra tutti non essere forestiero [40] in

1 *Quid* – 2 *sapiens* – 3 *ab* – *insipiens* – 4 *uterque* – 5 *ad* – 6 *disco* – 7 *probatum est* – 8 *ejectus* – *naufragium* – 9 *in* – 10 *Rhodiorum* – 11 *deinde* – 12 *devenio, is* – 13 *dissero* – la materia – 14 *donor* – 15 *munus* – caso del v. – 16 *ita ut* – 17 *una naufragium fecerant* – 18 il fine – 19 *postea* – 20 *comes* – 21 *cupiens* – 22 *revertor* – 23 il moto – 24 *renuncior* – 25 *mando* – 26 *oportere* – 27 *paror* – 28 *ejusmodi* – 29 *enato, as* – 30 compl. della prep. del v. ripet. – 31 *praesidium* – 32 *aufero* – 33 *publicarum rerum* – 34 *vastatio* – 35 *Theophrastus* – gerond. – 36 *ut* – 37 *quam* – 38 *confido* – 39 *praedico, as* – 40 *peregrinus.*

luoghi stranieri, [41] nè perduti gl'intrinseci [42] e i congiunti [43] essere povero [44] di amici, ma in ogni città essere riputato [45] cittadino, e potere disprezzare [46] i traversi casi [47] della fortuna.

41 *alienus* – 42 *familiaris* – 43 *necessarius* – 44 *inops* – 45 *censeor* – 46 *despicio* – 47 *adversus, a, um.*

Alessandro Magno era giunto [1] ai confini [2] della Scizia, [3] quando [4] venti ambasciatori degli Sciti [5] vennero [6] al suo [7] campo; [8] e [9] uno di essi, [10] raccontasi, [11] così parlasse: « Se gl'Iddei ti avessero dato statura di corpo pari all'avidità dell'animo, non capiresti nel mondo: [12] con una [13] mano l'oriente, coll'altra [14] toccheresti l'occidente. Dall'Europa [15] vai [16] in Asia, [17] d'Asia passi in Europa; [18] infine se supererai [19] tutto l'uman genere, avrai guerra colle selve e le nevi e i fiumi e le fiere. [20] Ignori tu che i grandi alberi per lungo tempo [21] crescono, in una ora sola [22] sono sradicati? [23] Anche il leone tal fiata [24] fu pascolo de'più piccoli [25] augelli, e la ruggine consuma il ferro. Che abbiamo noi che vedere con te? [26] Non abbiamo toccato [27] mai la tua terra. Non vogliamo servire nissuno, a nissuno desideriamo comandare. Ci sono stati dati in dono [28] dagl'Iddei il giogo de'buoi, l'aratro, la saetta e la tazza. Di queste [29] ci serviamo [30] e cogli amici [31] e contro i nemici. Diamo agli amici le ricolte [32] acquistate [33] colla fatica de'buoi e coll'aratro; [34] insiem con essi [35] libiamo colla tazza [36] il vino agl'Iddei; assaltiamo [37] colla saetta [38] i nemici. Così vincemmo [39] il re di Siria, e poscia [40] quel de'Persiani e dei

1 *Pervenio* – 2 *finis* – 3 *Scythia* – 4 *cum* – 5 *Scythae* – 6 *adeo* – 7 *ille* – 8 *castra* – 9 *autem* – 10 la partiz. – 11 *feror* – 12 *capio* (si rivolta) – 13 *alter* – 14 *alter* – 15 il moto – 16 *peto* – 17 obb. dir. – 18 il moto – 19 *supero* (al sogg.) – 20 la compagnia – 21 *diu* – 22 *una hora* – 23 *extirpor* – 24 *aliquando* – 25 – *minimus* – 26 *quid nobis tecum est* – 27 *attingo, is* – 28 *data sunt dona* – 29 caso del v. – 30 *utor, eris* – 31 la compagnia – 32 *fruges, um* – 33 *quaesitus, a, um* – 34 il mezzo e l'istrumento – 35 la compagnia – 36 *patera, ae* (il modo) – 37 *deto, is* – 38 l'istrumento – 39 *supero, as* – 40 *postea.*

Medi; [41] e ci fu aperto [42] il sentiero [43] fino in Egitto. Ma tu che ti vanti [44] di venire a inseguire i ladri, [45] sei ladro di tutte le nazioni alle quali tu vai. [46] Hai presa la Lidia, hai invasa [47] Siria, occupi [48] la Persia, [49] hai in tuo potere [50] i Battriani, vai [51] fra gli Indiani; [52] già distendi [53] le avare e insaziabili mani anche ai nostri armenti. [54] Che [55] hai bisogno [56] di ricchezze, [57] che non possono saziare [58] la tua cupidigia? [59] Quanto più [60] tu hai, tanto [61] più vivamente [62] desideri quello che non hai. Ma [63] sebbene più grande e più forte tu sii che [64] qualunque altro, [65] pure nissuno vuole tollerare [66] un padrone straniero. [67] Adesso [68] passa il Tanai: saprai quanto si estendano [69] i nostri campi, ma non potrai raggiungere [70] mai gli Sciti. La nostra povertà è più veloce che [71] il tuo esercito, il quale porta [72] la preda di tante [73] nazioni: colla stessa velocità [74] e inseguiamo e fuggiamo. La fortuna è lubrica, però [75] tieni la tua colle mani strette. [76] Poni freno alla tua felicità; più facilmente la governerai. [77] Se sei un dio, devi concedere benefizj a'mortali; se poi [78] sei uomo, pensa che morrai. [79] Giovati [80] dell'amicizia [81] di quelli a'quali tu non avrai portato [82] guerra; perocchè sicurissima [83] è sol quell'amicizia che esiste tra gli uguali. [84] E [85] uguali sono quelli che non fecero prova [86] tra loro [87] di forze. Non [88] credere che ti [89] siano amici quelli che avrai vinti: nissuna amicizia c'è tra padrone e servo. Del resto, [90] pensa [91] se [92] vuoi

41 *Persae, arum* – *Medi, orum* – 42 *pateo, es* – 43 *iter* – 44 *qui gloriaris* – 45 *persequor, eris* – *latro, onis* (gerondivo coll'*ad*) – 46 *adeo, is* – 47 *occupo, as* – 48 *teneo, es* – 49 *Persis, idis* – 50 *in potestate* – 51 *peto, is* – coll'obb. dir. – 52 *Indi, orum* – 53 *porrigo, is* – 54 *pecus, oris* – moto figurato – 55 *quid* – 56 *opus* – *sum* – 57 caso del nome – 58 *expleo, es* – 59 *cupiditas, tis* – 60 *quo plura* – 61 *eo* – 62 *acrius* – 63 *at* – 64 *quam* – 65 *quisquam* – 66 *patior, eris* – 67 *alienigena, ae* – 68 *modo* – 69 *pateo, es* – 70 *consequor, eris* – 71 *quam* – 72 *veho, is* – 73 *tot* – 74 il modo – 75 *proinde* – 76 *compressus, a, um* – 77 *rego, is* – 78 *sin autem* – 79 *morior, eris* – 80 *utor, eris* – 81 caso del v. – 82 *infero, rs* – 83 *firmissimus, a, um* – 84 *par, is* – 85 *autem* – 86 *periculum, i* – 87 reciproco – 88 *ne* – 89 il comodo – 90 *caeterum* – 91 *considero, as* – 92 *an.*

che siamo nemici o amici. » Alessandro rispose, che si sarebbe giovato [93] della fortuna propria e de' loro consigli: quindi attaccò [94] con essi [95] la battaglia, [96] e li sconfisse [97] affatto.

93 *utor, eris* – 94 *committo, is* – 95 la compagnia – 96 *praelium, ii* – 97 *fundo, is.*

Volgaretti. — Se il nostro amico ha goduto [1] sempre di buona salute, [2] credo che adesso sarà in Roma. [3] — Mi giova credere che avrai già letto e inteso il libro bellissimo e utilissimo che ti dètti, tre mesi fa. [4] — Credo che pria di [5] partire da casa tua, [6] domani avrai ricevuto le mie lettere. — Se io credessi [7] che tu venissi, ti aspetterei. — Abbiamo chiamato [8] il medico, perchè speravamo [9] che il malato [10] non sarebbe morto. — Pensiamo [11] che il malato non sarebbe morto, se il medico fosse venuto [12] il giorno innanzi. [13] — Credeva che studierebbe [14] questa lingua, se ne conoscesse il pregio. — Io era persuaso [15] che quei giovinetti tornerebbero nel retto sentiero, [16] se qualcuno mostrasse loro la bruttezza [17] del vizio. Annoiandoti [18] della solitudine, mi pare [19] che torneresti volentieri in città. — Credo che avrò letto [20] il libro quando mi chiamerai. — Non dubitava che tu non fossi per leggere [21] con piacere [22] quella storia. — Cesare mi ha scritto che non gli sei ancora [23] abbastanza amico, [24] ma certo il sarai. [25] — Spero che in pochi mesi [26] l'opera sarà stata terminata. [27] — Credetemi (diceva Cicerone) che tutta questa [28] audace gioventù sarà abbattuta [29] coll'odierno supplizio di Catilina. — Credo che l'amico avrebbe dovuto essere avvisato. [30] — Se in quello stesso tempo [31]

1 *Fruor, eris* – 2 caso del v. – 3 locale – 4 il tempo – 5 *prius quam* – 6 moto – 7 *puto, as* – 8 *voco, as* – 9 *sperans, tis* – 10 *aegrotus, a, um* – 11 *puto* – 12 *advenio, is* – 13 *pridie* – 14 *studeo, es* (senza supino) – 15 *persuasum habere* – 16 *ad bonam frugem* – 17 *foeditas, tis* – 18 *fastidio, is* (si rivolta) – 19 *videor, eris* (si rivolta) – 20 futuro – 21 coniugaz. parafr. – 22 *libenter* – 23 *nondum* – 24 *familiaris, e* – 25 infinito – 26 abl. – 27 futuro – 28 *universus, a, um* – 29 *conficior, eris* – 30 *moneor, is* – 31 *eo ipso.*

fosse arrivato il padre, credo che tu ti saresti vergognato [32] di quella colpa. [33] — Credo che da te sarebbero stati comprati [34] i libri necessarj, se tu avessi avuto denaro. — Pare [35] che pochi di voi [36] trarranno [37] profitto [38] da [39] queste lezioni. — S'ingannano [40] coloro ai quali sembra [41] che voi imparerete. [42] — Teme di essere per pagare [43] il fio [44] del suo misfatto. [45] — Si teme ch'egli sia per morire. [46]

32 *pudet, ebat* – 33 caso del v. – 34 risoluzione – 35 *videor* (si rivolta) – 36 la partizione – 37 *colligo, is* – 38 *fructus, us* – 39 *ex* – 40 *fallo, is* (si rivolta) – 41 si rivolta – 42 *disco, is* (senza supino) – 43 e 44 *solvere poenam* (risoluzione) – 45 *crimen, inis* – 46 coniug. parafrastica.

Noi vediamo le lettere e le arti liberali [1] essere non solo diletto [2] della vita, ma anche sollievo [3] delle sciagure. [4] Però molti essendo in potere [5] dei nemici, in carcere, in esilio alleviarono [6] il loro dolore colle lettere. Demetrio Falereo, essendo stato scacciato [7] ingiustamente dalla patria, si recò [8] in Alessandria dal [9] re Tolomeo, ed in quell'ozio sciagurato [10] scrisse molte belle [11] cose. Cicerone, fuggendo la presenza [12] degli scellerati, di cui abondava la sua patria, percorreva [13] le campagne [14] e stavasi [15] solo. Ma l'animo suo non potendo stare ozioso, [16] pensò [17] potere onoratamente [18] sfuggire [19] le inquietudini, [20] se avesse atteso [21] alla filosofia a cui giovanetto [22] aveva consacrato [23] molto tempo: onde rivolse [24] tutto lo studio allo scrivere; e colui il quale per lo innanzi [25] aveva giovato [26] ai suoi concittadini coll'opera, allora procurò, [27] scrivendo belle cose e utilissime, che doventassero [28] più dotti e sapienti. Seneca ha detto: Le lettere nobilitano [29] la prospera fortuna, e alleviano [30] mirabilmen-

1 *Ingenuus, a, um* – 2 *oblectatio, onis* – 3 *levamentum, i* – 4 *miseriae, arum* – 5 *potestas, tis* – 6 *levo, as* – 7 *pellor, eris* – 8 *confero, fers – se* – 9 *ad* – 10 *calamitosus, a, um* – 11 *praeclarus, a, um* – 12 *conspectus, us* – 13 *peragro, as* – 14 *rus, ris* – 15 *sum, es* – 16 *nihil agere* – 17 *existimo, as* – 18 *honestissime* – 19 *depono, is* – 20 *molestia, ae* – 21 *vaco, as* – 22 *adolescens, tis* – 23 *tribuo, is* – 24 *converto, is* – 25 *antea* – 26 *prosum, des* – 27 *elaboro, as* – 28 *fio, is* – 29 *extollo, is* – 30 *minuo, is.*